

crata in cui un ignobile guardacurme, il *Barbetta*, sfoga sui vinti dell'ultimo sciopero la sua rabbia gialla di manigoldo osceno.

E' una storia che non si ridice. A tutti coloro che alle agitazioni della state scorsa diedero impeti e fierezze inflessibili *Barbetta*, che è prete, non ha chiuso le porte della sua galera: li ha accolti anzi con mal celata premura e con un satanico ghigno di sod listazione. Li aspettava; la fame avrebbe battuto alle porte dei vinti, sarebbero venuti: il prete rinterzato dall'aguzzino conosce il suo argomento. Sono venuti, e colla ferocia di un famulo dell'inquisizione egli li uccide ora piano, freddamente, a colpi di spillo.

Non è più lavoro, è tortura sapiente e premeditata quella che il turpe aguzzino infligge ai suoi disgraziati tessitori; agguati della tariffa, truffe nel computo del lavoro, materiale da letamaio, salari di scherno; e ad ogni reclamo sia pur rispettoso, ad ogni protesta sia pur riservata e prudente egli risponde con un sogghigno gorillesco e col suo laido accento croato: *Voialtri non piacere lavorare anno passato, ora io dare lavoro buone a tessitori che piace a io, se voi non piacere, andare.*

E tornan tutti a capo chino, gli occhi umidi, le labbra convulse, i muscoli irrigiditi da uno schianto supremo, al loro telaio-tormento, ad uccidersi nell'ossessione d'un lavoro che si asciuga il sangue e l'anima e non dà pane. . . . . e *Barbetta*, l'osceno manigoldo, ghigna.

Ma la corda è tesa; in tutti gli sguardi è la maledizione, la disperazione in tutti i cuori ebbri d'odio e di perdizione e non occorre essere profeti per prevedere che la semente d'olii e di tracotanza darà messe tragica di sangue.

*Barbetta* morrà ammazzato!

Non c'è altro scampo. Non si può umamente credere che tutta una popolazione di lavoratori si lasci confiscare da uno sconco tirapiedi il diritto al lavoro, alla vita ed al rispetto, che si lasci succhiare per ogni vena la forza ed offra docile la fronte e le guancie ad un salario di spunti e di cefate. Sarebbe d'altra parte temerario sperare che il *Barbetta* possa fare opera di rescipiscenza ed avere un lucido intervallo di pietà.

Il *Barbetta* è sicuro dell'impunità, il *Barbetta* è prete ed i preti non perdonano. . . . . ma morrà ammazzato.

Società maledetta cotesta nostra in cui i lavoratori son costretti a scegliere tra la morte d'inedia e la vendetta omicida ma quando la scellerata tracotanza d'un manigoldo sfida al triste bivio le ultime faville dell'orgoglio umano tutti sentono che la veddetta, estrema salute, diventa giustizia.

E giustizia sia!

ABCOS.

West Hoboken, 14 Luglio 1903.

Privilegio di nascere all'ospizio e di morire all'ospedale. — Privilegio di sgobbare fino all'esaurimento per arricchire gli oziosi. — Privilegio d'alimentare esclusivamente la prostituzione, l'esercito, la galera. — Privilegio delle bevande sofisticate, della carne fredda, del pane scarso. — Privilegio di dare a tutti gli agitatori i cadaveri che ne debbono lastricare l'ambizione.

Ecco le conquiste del popolo!

TOUSSENEL.

J. A. BOSSARDT

La morte lo colse venerdì scorso, curvo ancora sul lavoro nel suo sessantottesimo anno di vita.

E' un forte che ci abbandona, un forte che da mezzo secolo era nelle nostre file, con noi in tutte le affermazioni della solidarietà internazionale, in tutte le battaglie per l'idea, in tutti i tentativi rivoluzionari, in tutti gli atti di rivolta per cui anche qui, nella terra cinica del dollaro e del business, affermano i lavoratori la loro fede nella rivoluzione e nell'emancipazione.

Chi lo vide lo scorso anno nella giornata del 18 Giugno tra le file degli scioperanti eccitare colla voce, col gesto e col esempio alla distruzione di quell'infame

bagno penale che è la tintoria Gaede può ben dire che in quel vecchio bianco, disfatto dagli anni e dalle traversie d'un'esistenza fortunosa erano tanto coraggio e tanta energia quanta in molti giovani si cercherebbe invano.

Perché, esempio raro di carattere e di fermezza, egli è morto nella fede che alle lotte per la libertà l'aveva educato, fanciullo quasi, tra le impazienti e generose avanguardie dell'Internazionale per cui seppe frequenti il Bossardt le carceri e le persecuzioni repubblicane della sua Svizzera natia.

Del suo minuscolo commercio di salumi che egli sosteneva ed alimentava, solo, col suo lavoro, viveva ora a Paterson da anni e molti compagni ricordano senza dubbio di lui un aneddoto che io ripeto qui perché è tratto che dipinge un uomo. Tornando un giorno il Bossardt da New York dopo qualche giorno d'assenza trova la bottega invasa da birri che inquisiscono, costantano, verbalizzano colla boria e col susiego del mestiere. Gli offrono naturalmente subito spiegazioni: ci sono stati nella notte i ladri, gli hanno svaligiato la bottega, portata via ogni cosa; la polizia è là per raccogliere indizi, scoprire i colpevoli e consegnarli alla giustizia.

“Coloro che hanno dovuto stavotte scassinare la mia porta e svaligiare il magazzino sono infelici spinti dal bisogno ed hanno fatto bene. Avete fatto male voi ad impicciarvi di cose che non vi riguardano ed a penetrare qui dove non siete ne cercati ne desiderati”, ed agli sbirri confusi additò senz'altro la porta. . . . .

Morì povero e volle essere cremato. Sull'urna che raccoglie le sue ceneri, intorno al suo nome le gramigne dell'oblio non soffocheranno i semprevivi dell'affetto, della memoria, del rimpianto egualmente fedeli, egualmente tenaci, profondi e sinceri che tutti i compagni gli serbano.

AFFOB.

Paterson, 14 Luglio 1903.

Le fortune si sono erette, nei primi tempi della nostra storia, colla conquista; più tardi colla confisca, col sacco, colle grazie reali; nelle classi medie coll'usura e coll'abuso di fiducia; durante la rivoluzione coll'acquisto dei beni nazionali, coll'aggiotaggio, colle forniture militari; sotto l'impero colla guerra e colle donazioni imperiali; dal 1814 colle speculazioni di borsa, coi fallimenti studiati.

Dei ricchi moderni la prima generazione è d'usurai, la seconda di corrotti e di giuocatori.

BLANQUET.

PER LA VITA E PER L'IDEA

STATI UNITI

BARRE E DINTORNI

IL PIC-NIC DEL LOOK-OUT avrà luogo al solito bosco sabato, 25 corrente, per festeggiare l'esodo dei padroni delle baracche che, partendo la prossima settimana per Quincy, libereranno per qualche giorno il paese della loro odiosa presenza.

E sarà un pic-nic degno della solennità che si festeggia. Il programma che in settimana sarà distribuito è pieno di attrattive una più dell'altra sorprendenti. Riputale aggiungere che l'introito sarà devoluto alla propaganda.

LA BIBLIOTECA POPOLARE che ha ora i suoi locali al N.° 27 in Blakwell St., ci comunica l'unico rendiconto trimestrale della sua gestione.

ENTRATE:

Aprile 30.	Per libri dati in lettura	\$ 3,80
Maggio 31.	idem idem	“ 2,10
Giugno 31.	idem idem	“ 2,55

Totale Entrate \$ 8,45

USCITE:

Maggio 1.	Per un tavolo	\$ 2,50
“ 6.	Casse per trasloco	“ 0,30
Giugno 24.	Per 2 lampade	“ 0,60
“ 25.	Assicur. incendi	“ 2,10

Totale Uscita \$ 5,50

Beneficio \$ 2,95

L'Amministrazione della *Biblioteca Popolare* mentre provvede al ricupero dei libri in circolazione per la rinnovazione dell'inventario raccomanda a tutti coloro che hanno presso di sé volumi già letti a volerli senza indugio ritornare per facilitare la rettifica del catalogo tra cui figureranno prestissimo nuove e pregevolissime opere di letteratura e di scienza.

N. B. — Per norma degli interessati i registri che documentano il sovraesposto rendiconto trimestrale sono a libera visione di tutti nei locali della Biblioteca il martedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 6 alle 8 di sera.

DUE FACCE DI BRONZO l'ha trovate nei signori *Mac Iver & Matterson* lo scalpello John Movalli, al quale i padroni avevano commesso un architrave di tomba in granito mancante alla misura. Il Movalli che è un abile ed esperto operaio, squadrato il pezzo osservò ai padroni che era impossibile trarne l'architrave voluto perché alle misure dategli mancavano da un canto almeno quattro oncie.

Potete immaginarvi se *Mac Iver & Matterson* lo rabuffarono! Il pezzo serviva, lavorasse senza occuparsi d'altro tanto più che da un lato il lavoro doveva essere rough. Il Movalli legò l'asino dove i padroni volevano e si pose al lavoro constatando alla fine che le sue previsioni non erano errate e che manco a tirarle coi denti le dimensioni non si potevano raggiungere. Chiamò allora i padroni sul luogo del luogo e fece loro mettere il dito sul sesto volante e sulla loro asineria. Non l'avesse fatto mai! la colpa era sua, aveva sciupato il pezzo, vedrebbe: e minacce scure e collere sorde da non finir più e quando rimessi al fabbro i ferri passò in ufficio per avere il suo denaro, il denaro scarso che si guadagnava con tanta pena, s'ebbe per tutta risposta che non avrebbe un soldo perché aveva rovinato sasso e lavoro.

Il Comitato dell'Unione sollecitato ad intervenire trovò corretta l'opera del Movalli, stupida la pretesa delle facce di bronzo ed impose ai signori *Mac Iver & Matterson* di pagare immediatamente l'operaio.

Ogni commento guasterebbe: i padroni non devono avere torto mai, ma quando della loro asinità e della loro cretineria vogliono far pagare le spese a Giobbe operaio essi pongono la loro candidatura alla faccia di bronzo e non sarà mai la *Cronaca Sovversiva* a negar loro il suo voto e l'ospitalità della gogna.

SCUOLA SERALE POPOLARE DI DISEGNO. — Il meeting relativo alla locale Scuola di Disegno che doveva aver luogo la scorsa domenica è stato, per mancanza d'intervenuti, rinviato ad epoca indeterminata.

552 E' il numero del biglietto vincitore della riffa (di una scrivania) organizzata a beneficio della propaganda dai compagni di Providence. Siccome molti tickets sono stati venduti qui, i detentori ne sono avvisati e se il vincitore è tra i compagni di Barre troverà alla nostra Amministrazione gli schiarimenti necessari per ricupero dal premio spettantegli.

MONTPELIER, VT. — I padroni di qui che s'erano affrettati a dichiararsi solidali con quelli di Barre nel look-out da questi intimato agli scalpellini in seguito alle differenze circa il subappalto dei lavori, han dovuto rimangiarsi la boria e le pretese e richiamare lunedì al lavoro i propri dipendenti: e vi so dir io che le loro faccie non erano punto allegre.

WESTERLY, R. I. — La Ditta *Smith Granite Co.*, aveva tempo fa iniziato la costruzione di una nuova barracca ed aveva naturalmente chiamato ai lavori di costruzione tutti i carpentieri randagi e scabs che per un boccon di pane vendono inconsciamente le braccia, i fratelli, il pudore.

Alla protesta dell'Unione Carpentieri la *Smith Granite Co.* aveva risposto con pa-

dronale petulanza che essa dava lavoro a chi più le pareva e piaceva e che non avrebbe consentito l'intrusione di estranei nei suoi affari. Ma dopo la protesta dell'Unione Carpentieri venne quella dell'Unione Scalpellini la quale dichiarò alla Ditta costruttrice che nessun scalpellino dell'Unione avrebbe lavorato mai nella sua barracca se questa fosse eretta coll'opera o coll'aiuto di scabs.

La *Smith Granite Co.* rinunciò all'arroganza ed ai lavori lasciando la barracca in tronco colla motivazione meschina e miserabile che non aveva quattrini per continuare la costruzione colla mano d'opera degli Unionisti.

Prima insolenza da principi, poi sotterfugi da pitocchi; ci sarebbe da ridere se non facessero schifo!

PHILADELPHIA, PA. — Non v'ho mandato più corrispondenze relativo allo sciopero dei tessitori perché l'agitazione stagna senza vibrazioni e senza sussulti, perché infine non v'è niente di nuovo.

I padroni fidando ora più che mai nell'estenuazione della resistenza si mantengono inflessibili ed ostinati e siccome il numero dei tessitori che tornano al lavoro s'accresce ogni giorno (pur rimanendo una miseria!) hanno fiducia di veder un giorno e l'altro tornare tutta la massa ai telai.

Dall'altra gli scioperanti sicuri che i padroni hanno bisogno dell'opera loro, stimolati, incoraggiati dalle manifestazioni di solidarietà loro data da tanti compagni aspettano calmi e mansueti (ahimè, troppo mansueti!) il giorno della vittoria.

Correva la scorsa settimana, con certa insistenza, la voce che in un mass-meeting agli scioperanti fosse stato posto uno strano dilemma: o tornar subito al lavoro alle antiche condizioni od impegnarsi a rimanere, occorrendo, fuor delle fabbriche tutta la state.

Non ho potuto appurare quanto fondamento abbia la notizia. So soltanto che a rinvigorire i fondi di resistenza il Comitato ha inviato delegati nei bacini carboniferi di Clearfield ed in quelli di Pensilvania dove saranno senz'alcun dubbio raccolti aiuti considerevoli. Anche John Mitchell è stato officiato a venir qui a tenere una serie di conferenze ed a tal uopo una festa monstre sta organizzandosi al Central Park; tutte le sezioni dell'Unione hanno a seconda delle loro forze mandato soccorsi.

Ma sono granelli di rena che si perdono nell'oceano di bisogni che urge 90,000 scioperanti! e sono meno che nulla, anche dal punto di vista morale, a conseguire affermazioni e vittorie efficaci poiché nella grande massa la coscienza, lo spirito di rivolta, la fede nell'emancipazione non trovano né ospitalità né energia.

G. MARTINO.

PATERSON, N. J. — Il Comitato esecutivo dell'Unione Tintori ha deliberato di prelevare dalle casse di resistenza delle sezioni la somma di venticinque soldi per venir in soccorso agli scioperanti di Philadelphia.

E' una miseria in confronto del numero immenso degli scioperanti e sarebbe stato desiderabile che in tale circostanza fossero prevalsi all'Unione criterii meno meschini. I tintori di lingua italiana avevano anzi in tal senso insistito, ma i comitati centrali, le commissioni esecutive e le altre consorterie del parlamentarismo unicnista hanno l'orecchio sordo a tutti gli appelli della dignità e della solidarietà.

Ah, se si fosse trattata d'una parata, del ricevimento di qualche nostro illustre fahiro, sollecitudine, borse e gropponi si sarebbero ad un tempo immediatamente snodati.

Nefer, il presidente della sezione tedesca dell'Unione Tintori impossibilitato a trovar lavoro giacché dallo sciopero dell'anno scorso tutte le tintorie gli si chiusero inesorabilmente è stato costretto a lasciar Paterson ed ha emigrato in Australia. I suoi compatriotti oltre ad sovvenirlo delle spese di viaggio gli hanno coniato una medaglia d'oro.